

Inchiesta per caporalato a carico degli esponenti di Consorzio Lavoro Più e Consorzio Servizi Integrati

Le due cooperative che si occupano di logistica avevano Spreafico Frutta tra i loro clienti

DOLZAGO - A seguito delle [indagini dalla Guardia di Finanza](#) i cui risultati sono stati diffusi nella giornata di ieri, venerdì, la **Spreafico Frutta** ha voluto chiarire alcuni aspetti della vicenda attraverso un comunicato stampa che riportiamo integralmente di seguito.

*"Nelle ultime ore si sono diffuse notizie false e fuorvianti rispetto ad un presunto coinvolgimento di Spreafico in un procedimento penale per caporalato e riguardo al commissariamento della società. 'In data odierna abbiamo ricevuto dal Tribunale di Milano una notifica in cui si rendeva noto che in seguito ad un'inchiesta per caporalato a carico degli esponenti delle cooperative Consorzio Lavoro Più e Consorzio Servizi Integrati, ex fornitori di logistica della nostra Società, è stato nominato un amministratore giudiziario che avrà il compito di verificare i rapporti con le società di logistica che collaborano con il nostro gruppo. Spreafico quindi non è stata commissariata e continua ad operare con regolarità nella sua quotidianità. Il CDA rimane in carica e continua il suo lavoro', afferma il Presidente del Consiglio d'Amministrazione **Ferdinando Spreafico**.*

Le indagini svolte nascono in seguito ad una serie di scioperi attuati dai lavoratori delle due cooperative nel 2020. Le cooperative Consorzio Lavoro Più e Consorzio Servizi Integrati non facevano e non fanno parte della realtà societaria del gruppo Spreafico. 'Spreafico non è accusata del reato di caporalato e la nomina dell'amministratore giudiziario trova ragione proprio nella stessa terzietà della Società rispetto alle cooperative indagate per questo illecito ed è una misura dovuta e circoscritta di prevenzione. Abbiamo piena fiducia nell'operato del nostro sistema giudiziario e nel professionista incaricato', conclude il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Ferdinando Spreafico.

Quanto alla notizia circa un sequestro di denaro, teniamo a precisare che questo è disancorato dal provvedimento del Tribunale di prevenzione ed ammonta a circa 3 milioni di euro, non 6 milioni come descritto a livello mediatico. È stato gestito con le disponibilità finanziarie dell'azienda e siamo certi che verrà riconosciuto il corretto operato della Spreafico. Questo provvedimento, di natura fiscale, non avrà nessuna conseguenza sul normale proseguimento delle nostre attività e la gestione dei rapporti con clienti e fornitori".